

ABSTRACT

Paper presentato alla X^a Conferenza della *International Association of Health Policy* “Equità e salute nel mondo: neoliberalismo o nuovo welfare?”, Perugia, 23-26.9.1998 (relatore sul tema “Obiettivi e strumenti della cooperazione sanitaria italiana: tra esperienza e riforma”)

OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE SANITARIA ITALIANA: TRA ESPERIENZA E RIFORMA

Missoni Eduardo
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri - Italia

Il quadro normativo di riferimento della Cooperazione italiana allo sviluppo è ancora quello definito dalla legge n.49/87 che la finalizza alla promozione della pace, della solidarietà tra i popoli e della promozione dei diritti umani, situando la salvaguardia della vita umana al centro dei propri obiettivi.

Gli indirizzi governativi hanno poi orientato le attività di cooperazione del settore sanitario verso la promozione dell'assistenza sanitaria di base, in conformità con le linee tracciate dalla Organizzazione Mondiale della Sanità. Negli anni '80, mentre buona parte della comunità dei donatori adottava come strategia la promozione di programmi verticali di controllo delle malattie, la cooperazione sanitaria italiana, ha continuato a privilegiare l'approccio integrato di promozione della salute, a livello locale, nazionale ed internazionale.

D'altra parte, la cooperazione sanitaria italiana ha sofferto gravemente delle generali inefficienze del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo e delle sue deviazioni, cui oggi si aggiunge la precarietà di strumenti e di risorse. Ciò mentre il dibattito internazionale, guidato dagli Organismi finanziari internazionali, invece che dalla OMS, rimette in discussione le modalità di intervento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo in sanità.

La capacità con cui l'Italia sarà in grado di giocare un proprio ruolo nel nuovo contesto internazionale, dipenderà in gran parte dagli strumenti di cui la Riforma della Cooperazione allo Sviluppo, ormai in discussione in Parlamento, doterà il nostro Paese. In questo senso, risulta indispensabile un radicale salto di qualità rispetto al passato, assicurando alla Cooperazione - nella riaffermazione delle sue finalità - un chiaro indirizzo politico, ma anche gli strumenti affinché esso possa essere attuato con autonomia programmatico-operativa e professionalità.